

Si estende nelle fabbriche e nelle campagne la lotta per lo sviluppo e l'occupazione

Napoli: ieri migliaia di braccianti in corteo A Salerno oggi sciopero generale dei tessili

I lavoratori agricoli sono venuti da tutta la regione con decine di pullman - Hanno sfilato da piazza Matteotti a S. Lucia - La manifestazione di stamane a Salerno si concluderà nel cinema Augusteo - Si astengono dal lavoro per un'ora i chimici e metalmeccanici

Lo sciopero regionale dei braccianti è stato ieri un altro grande momento di mobilitazione di tutta la Campania. In migliaia si sono dati appuntamento in piazza Matteotti per dare poi vita ad un lunghissimo corteo che attraverso via Roma si è recato alla sede della Regione a Santa Lucia.



Un'immagine della manifestazione di migliaia di braccianti per le vie di Napoli

SALERNO — Partirà alle 9,30 da piazza Ferrovia, questa mattina, il corteo dei lavoratori del settore tessile e dell'abbigliamento della provincia di Salerno che si concluderà al cinema "Augusteo" con un intervento di Renzo Giardino, segretario nazionale della FILTA.

I lavoratori delle MCM, di Angri, Nocera, Fratte, i lavoratori dell'Intesa e quelli della "Marzotto", i lavoratori delle altre fabbriche tessili della provincia di Salerno, in appoggio ai quali una di sciopero faranno anche gli operai metalmeccanici e chimici — sono scesi in lotta contro l'indennità del padronato pubblico e privato perché non si vada ad un irrazionale ridimensionamento del polo tessile presente nella provincia di Salerno.

Il primo luogo i lavoratori delle MCM e dell'Intesa chiedono il mantenimento degli impegni che l'ENI ha assunto nella trattativa con il sindacato e le modalità della chiusura a Roma. Si tratta innanzitutto dell'investimento sostitutivo che deve essere realizzato per le 437 unità lavorative "sottratte" dal processo di ristrutturazione delle aziende. Esiste la necessità, poi, di mantenere l'impegno a contrattare con il sindacato le modalità della riorganizzazione produttiva e gli schemi di turno e, quindi, il risanamento economico dell'azienda.

Per ciò che riguarda la "Marzotto", invece, ci si trova di fronte al tentativo di tagliare il personale privato di ridurre il livello di produzione dello stabilimento salernitano che impiega 1.500 addetti impegnando solo 800 lavoratori insediati. Marzotto vuol tagliare occupazione e livelli di produzione marginalizzando, dequalificando e ritagliando uno spazio assai ridotto per l'incremento produttivo della politica industriale dell'azienda a livello nazionale e regionale.

Per ciò che riguarda la "Marzotto", invece, ci si trova di fronte al tentativo di tagliare il personale privato di ridurre il livello di produzione dello stabilimento salernitano che impiega 1.500 addetti impegnando solo 800 lavoratori insediati. Marzotto vuol tagliare occupazione e livelli di produzione marginalizzando, dequalificando e ritagliando uno spazio assai ridotto per l'incremento produttivo della politica industriale dell'azienda a livello nazionale e regionale.

SALERNO - Lo chiede il PCI in un documento

La crisi all'esame del Consiglio

La prossima seduta è prevista per il 28 - Le dimissioni del sindaco dc Ravera ufficializzate nell'interpartitico dell'altro giorno - I limiti dell'esecutivo e le spaccature nella DC nell'analisi dei comunisti

SALERNO — Nell'interpartitico dell'altro giorno il sindaco democristiano Ravera ha annunciato ufficialmente le proprie dimissioni. Si è così andata a chiudere in sede politica una fase durante la quale con una serie di riunioni della Giunta comunale si era avviata la discussione intorno alla lettera con la quale il dottor Ravera si dichiarava indisponibile a continuare nel proprio mandato. E' stata insomma riconosciuta nell'interpartitico — il momento centrale di verifica tra le forze della maggioranza che appoggiano in consiglio la Giunta comunale — la sede effettivamente abilitata ad una discussione della nuova fase che con le dimissioni del sindaco si apre per la città. Il PCI ha chiesto, in un comunicato emesso ieri, che sull'esperienza realizzata con un quadro politico d'insieme dal marzo scorso fino ad oggi, si svolga un ampio dibattito nel Consiglio comunale che è previsto per il 28 di questo mese.

SALERNO — Nell'interpartitico dell'altro giorno il sindaco democristiano Ravera ha annunciato ufficialmente le proprie dimissioni. Si è così andata a chiudere in sede politica una fase durante la quale con una serie di riunioni della Giunta comunale si era avviata la discussione intorno alla lettera con la quale il dottor Ravera si dichiarava indisponibile a continuare nel proprio mandato. E' stata insomma riconosciuta nell'interpartitico — il momento centrale di verifica tra le forze della maggioranza che appoggiano in consiglio la Giunta comunale — la sede effettivamente abilitata ad una discussione della nuova fase che con le dimissioni del sindaco si apre per la città. Il PCI ha chiesto, in un comunicato emesso ieri, che sull'esperienza realizzata con un quadro politico d'insieme dal marzo scorso fino ad oggi, si svolga un ampio dibattito nel Consiglio comunale che è previsto per il 28 di questo mese.

SALERNO — Nell'interpartitico dell'altro giorno il sindaco democristiano Ravera ha annunciato ufficialmente le proprie dimissioni. Si è così andata a chiudere in sede politica una fase durante la quale con una serie di riunioni della Giunta comunale si era avviata la discussione intorno alla lettera con la quale il dottor Ravera si dichiarava indisponibile a continuare nel proprio mandato. E' stata insomma riconosciuta nell'interpartitico — il momento centrale di verifica tra le forze della maggioranza che appoggiano in consiglio la Giunta comunale — la sede effettivamente abilitata ad una discussione della nuova fase che con le dimissioni del sindaco si apre per la città. Il PCI ha chiesto, in un comunicato emesso ieri, che sull'esperienza realizzata con un quadro politico d'insieme dal marzo scorso fino ad oggi, si svolga un ampio dibattito nel Consiglio comunale che è previsto per il 28 di questo mese.

SALERNO — Nell'interpartitico dell'altro giorno il sindaco democristiano Ravera ha annunciato ufficialmente le proprie dimissioni. Si è così andata a chiudere in sede politica una fase durante la quale con una serie di riunioni della Giunta comunale si era avviata la discussione intorno alla lettera con la quale il dottor Ravera si dichiarava indisponibile a continuare nel proprio mandato. E' stata insomma riconosciuta nell'interpartitico — il momento centrale di verifica tra le forze della maggioranza che appoggiano in consiglio la Giunta comunale — la sede effettivamente abilitata ad una discussione della nuova fase che con le dimissioni del sindaco si apre per la città. Il PCI ha chiesto, in un comunicato emesso ieri, che sull'esperienza realizzata con un quadro politico d'insieme dal marzo scorso fino ad oggi, si svolga un ampio dibattito nel Consiglio comunale che è previsto per il 28 di questo mese.

Il dc Aliperta al centro di un nuovo scandalo

Ariano: il fabbricato è abusivo e progettista ne è il sindaco

L'esponente democristiano è anche direttore dei lavori - Inchiesta della magistratura - La mozione presentata in Consiglio dal Partito comunista

AVELLINO — Il monocolore minoritario dc che amministra Ariano Irpino — secondo l'inchiesta della provincia — con l'appoggio della destra neofascista è tornato in questi giorni a segnalarsi per un'altra vicenda di irregolarità. Protagonista della quale è stato il sindaco, l'ingegner Vincenzo Aliperta. A quanto pare, infatti, l'indagine della magistratura circa un fabbricato irregolare, che si trova ad Ariano in corso Europa, sarebbe giunta ad accertare la responsabilità a carico del progettista e direttore dei lavori, che è appunto il sindaco.

AVELLINO — Il monocolore minoritario dc che amministra Ariano Irpino — secondo l'inchiesta della provincia — con l'appoggio della destra neofascista è tornato in questi giorni a segnalarsi per un'altra vicenda di irregolarità. Protagonista della quale è stato il sindaco, l'ingegner Vincenzo Aliperta. A quanto pare, infatti, l'indagine della magistratura circa un fabbricato irregolare, che si trova ad Ariano in corso Europa, sarebbe giunta ad accertare la responsabilità a carico del progettista e direttore dei lavori, che è appunto il sindaco.

AVELLINO — Il monocolore minoritario dc che amministra Ariano Irpino — secondo l'inchiesta della provincia — con l'appoggio della destra neofascista è tornato in questi giorni a segnalarsi per un'altra vicenda di irregolarità. Protagonista della quale è stato il sindaco, l'ingegner Vincenzo Aliperta. A quanto pare, infatti, l'indagine della magistratura circa un fabbricato irregolare, che si trova ad Ariano in corso Europa, sarebbe giunta ad accertare la responsabilità a carico del progettista e direttore dei lavori, che è appunto il sindaco.

Domani attivi del PCI sui patti agrari

Sulla questione dei patti agrari si tengono domani, venerdì 22, due assemblee di zona nella nostra regione. A Noce, nella sede del Comune, si tiene con inizio alle 17,30, l'attivo di zona dei comunisti su "Utilizzazione del quadripartito, piano agrario di zona, assetto del territorio, patti agrari", introdurrà il compagno Antonio Armano, dello segreteria di zona, concluderà il compagno Isola Sales della segreteria regionale.

A San Giorgio del Sannio, invece, in provincia di Benevento, si tiene, con inizio alle 16, un attivo provinciale sui patti agrari presso il ristorante "Alle Vetrine"; introduce il compagno Mercurio, responsabile agrario provinciale, e concluderà il compagno Giallardi, della sezione agraria nazionale.

SALERNO - Dopo la scarcerazione dei dieci giovani

Si sentono in giro parole nuove, rinasce anche una speranza...

SALERNO — A Salerno il giorno dopo, non «uscito» dal carcere, il magistrato dove non «gracchia» più il microfono che ha trasmesso per giorni e giorni gli appelli alla solidarietà con i dieci ragazzi incarcerati e la musica dei Beatles e del Genesis. Che dicono i ragazzi scarcerati con una decisione della magistratura che è parsa quanto mai oportuna? Che dicono gli altri, quelli che si sono adoperati, si può dire notte e giorno, per far crollare la montatura — contemporaneamente — per costruirne, assieme ai partiti, ai sindacati, un terreno di mobilitazione unitario in cui ciascuno fosse libero di mantenere le sue idee, la sua fisionomia, ma con al centro, ben ferma, la scelta della mobilitazione democratica e pacifica?

SALERNO — A Salerno il giorno dopo, non «uscito» dal carcere, il magistrato dove non «gracchia» più il microfono che ha trasmesso per giorni e giorni gli appelli alla solidarietà con i dieci ragazzi incarcerati e la musica dei Beatles e del Genesis. Che dicono i ragazzi scarcerati con una decisione della magistratura che è parsa quanto mai oportuna? Che dicono gli altri, quelli che si sono adoperati, si può dire notte e giorno, per far crollare la montatura — contemporaneamente — per costruirne, assieme ai partiti, ai sindacati, un terreno di mobilitazione unitario in cui ciascuno fosse libero di mantenere le sue idee, la sua fisionomia, ma con al centro, ben ferma, la scelta della mobilitazione democratica e pacifica?

SALERNO — A Salerno il giorno dopo, non «uscito» dal carcere, il magistrato dove non «gracchia» più il microfono che ha trasmesso per giorni e giorni gli appelli alla solidarietà con i dieci ragazzi incarcerati e la musica dei Beatles e del Genesis. Che dicono i ragazzi scarcerati con una decisione della magistratura che è parsa quanto mai oportuna? Che dicono gli altri, quelli che si sono adoperati, si può dire notte e giorno, per far crollare la montatura — contemporaneamente — per costruirne, assieme ai partiti, ai sindacati, un terreno di mobilitazione unitario in cui ciascuno fosse libero di mantenere le sue idee, la sua fisionomia, ma con al centro, ben ferma, la scelta della mobilitazione democratica e pacifica?

L'aria, a Salerno, è quella del momento buio, si capisce ovunque — si è trattato di un successo importante, che si è fatta (da ogni parte) una esperienza unica di impegno unitario, di rifiuto delle contrapposizioni pregiudiziali. Ma ora, accadrà? Si tornerà, come se nulla fosse accaduto, alla quiete, davanti ai bar, alla vita spesa tutti i giorni in un modo qualunque, alla esasperata disperazione del piccolo gruppo per converso alle sue «irrazionalità» della grande politica? I punti di vista, naturalmente, sono diversi. In chi è appena uscito dal carcere, per lo più, è ancora viva la rabbia di una esperienza di opposizione.

L'aria, a Salerno, è quella del momento buio, si capisce ovunque — si è trattato di un successo importante, che si è fatta (da ogni parte) una esperienza unica di impegno unitario, di rifiuto delle contrapposizioni pregiudiziali. Ma ora, accadrà? Si tornerà, come se nulla fosse accaduto, alla quiete, davanti ai bar, alla vita spesa tutti i giorni in un modo qualunque, alla esasperata disperazione del piccolo gruppo per converso alle sue «irrazionalità» della grande politica? I punti di vista, naturalmente, sono diversi. In chi è appena uscito dal carcere, per lo più, è ancora viva la rabbia di una esperienza di opposizione.

L'aria, a Salerno, è quella del momento buio, si capisce ovunque — si è trattato di un successo importante, che si è fatta (da ogni parte) una esperienza unica di impegno unitario, di rifiuto delle contrapposizioni pregiudiziali. Ma ora, accadrà? Si tornerà, come se nulla fosse accaduto, alla quiete, davanti ai bar, alla vita spesa tutti i giorni in un modo qualunque, alla esasperata disperazione del piccolo gruppo per converso alle sue «irrazionalità» della grande politica? I punti di vista, naturalmente, sono diversi. In chi è appena uscito dal carcere, per lo più, è ancora viva la rabbia di una esperienza di opposizione.

«Ci hanno preso non a caso — dice Annamaria Naddo. Sapevano di doverci montare addosso quest'accusa falsa di terrorismo, per eliminare alcuni elementi della mia linea di opposizione a questo sistema della disoccupazione giovanile, della miseria del Sud. Ho trovato, però — aggiunge — una grande solidarietà tra le donne dentro il carcere, vittime spesso di una doppia violenza: quella che si subisce per la detenzione e quella di chi si regola secondo il classico schema della donna-oggetto».

«La sensazione di isolamento — dice Giuliana Longo — è fortissima. Solo qualche giornale e un po' di televisione ci hanno consentito di mantenere un rapporto con l'esterno, insomma, l'istituzione-carcere non riesce nemmeno ad assolvere alla funzione cosiddetta rieducativa». «Ho incontrato una tossica — aggiunge Annamaria Naddo — che non voleva più "bucaresi" e rifiutava il sistema. Aveva collane continue e non riceveva un briciolo di assistenza che fosse veramente tale».

«Un'esperienza che più cruda l'ha vista, Donato Levituro, minorenne, trasferito prima ad Eboli e poi al carcere minorile di Santa Maria Capua Vetere: ne è uscita con due occhi — ci hanno detto i compagni — poi, invece, abbiamo saputo che il dentro era stato pestato da tre dei fascisti che hanno assassinato a Napoli Claudio Miccò».

«Per una agricoltura diversa collegata all'industria che dia lavoro ai giovani; «Basta con la guerra tra poveri, vogliamo lavoro produttivo»; «I braccianti di Avellino, non vogliamo il contenimento». Una forte carica politica per non vedere ancora «offese» le loro richieste. La Regione non ha ancora detto come vuole spendere i 180 milioni ottenuti in base alla legge sul Mezzogiorno; dei piani di settore agricoli e di quelli di zona non si sa nulla. Insomma, una situazione che si trascina da tempo e si va facendo sempre più difficile mentre a dura prova è la capacità di resistenza della popolazione delle campagne.

«Per una agricoltura diversa collegata all'industria che dia lavoro ai giovani; «Basta con la guerra tra poveri, vogliamo lavoro produttivo»; «I braccianti di Avellino, non vogliamo il contenimento». Una forte carica politica per non vedere ancora «offese» le loro richieste. La Regione non ha ancora detto come vuole spendere i 180 milioni ottenuti in base alla legge sul Mezzogiorno; dei piani di settore agricoli e di quelli di zona non si sa nulla. Insomma, una situazione che si trascina da tempo e si va facendo sempre più difficile mentre a dura prova è la capacità di resistenza della popolazione delle campagne.

«Per una agricoltura diversa collegata all'industria che dia lavoro ai giovani; «Basta con la guerra tra poveri, vogliamo lavoro produttivo»; «I braccianti di Avellino, non vogliamo il contenimento». Una forte carica politica per non vedere ancora «offese» le loro richieste. La Regione non ha ancora detto come vuole spendere i 180 milioni ottenuti in base alla legge sul Mezzogiorno; dei piani di settore agricoli e di quelli di zona non si sa nulla. Insomma, una situazione che si trascina da tempo e si va facendo sempre più difficile mentre a dura prova è la capacità di resistenza della popolazione delle campagne.

«Insomma i problemi restano, la vita in città continua aspra e difficile: gli spazi attrezzati mancano, il confronto politico (ed anche lo scontro) ha mille ragioni per continuare. Ma — si dice al Magistero — alla fine dobbiamo stare anche uniti intorno ad una bandiera rossa, per costruire un vero nuovo di questa città. Non sarà facile, ma ci si può provare. Ancora e sempre. Senza stancarsi».

«Insomma i problemi restano, la vita in città continua aspra e difficile: gli spazi attrezzati mancano, il confronto politico (ed anche lo scontro) ha mille ragioni per continuare. Ma — si dice al Magistero — alla fine dobbiamo stare anche uniti intorno ad una bandiera rossa, per costruire un vero nuovo di questa città. Non sarà facile, ma ci si può provare. Ancora e sempre. Senza stancarsi».

«Insomma i problemi restano, la vita in città continua aspra e difficile: gli spazi attrezzati mancano, il confronto politico (ed anche lo scontro) ha mille ragioni per continuare. Ma — si dice al Magistero — alla fine dobbiamo stare anche uniti intorno ad una bandiera rossa, per costruire un vero nuovo di questa città. Non sarà facile, ma ci si può provare. Ancora e sempre. Senza stancarsi».

Fabrizio Feo

Continuano le indagini per la morte di Walter Torino

Tre arresti ed un fermo per l'omicidio di Nocera

Si tratta di giovani prostitute - Ricercate altre persone

SALERNO — Tre donne sono state arrestate ed un uomo fermato in relazione alla vicenda che ha portato — a Nocera Superiore — la sera del 16 dicembre scorso all'assassinio di Walter Torino, di 23 anni. Assunta Palmieri, Concetta Marinelli e Maria Lisa (tutte di età compresa tra i 19 ed i 22 anni) sono state arrestate per favoreggiamento; Vittorio Palladino, 20 anni, è stato invece fermato (il fermo è stato poi convalidato dal magistrato).

SALERNO — Tre donne sono state arrestate ed un uomo fermato in relazione alla vicenda che ha portato — a Nocera Superiore — la sera del 16 dicembre scorso all'assassinio di Walter Torino, di 23 anni. Assunta Palmieri, Concetta Marinelli e Maria Lisa (tutte di età compresa tra i 19 ed i 22 anni) sono state arrestate per favoreggiamento; Vittorio Palladino, 20 anni, è stato invece fermato (il fermo è stato poi convalidato dal magistrato).

SALERNO — Tre donne sono state arrestate ed un uomo fermato in relazione alla vicenda che ha portato — a Nocera Superiore — la sera del 16 dicembre scorso all'assassinio di Walter Torino, di 23 anni. Assunta Palmieri, Concetta Marinelli e Maria Lisa (tutte di età compresa tra i 19 ed i 22 anni) sono state arrestate per favoreggiamento; Vittorio Palladino, 20 anni, è stato invece fermato (il fermo è stato poi convalidato dal magistrato).

Molti aspetti della vicenda appaiono — tuttavia — ancora poco chiari ed è proprio per meglio ricostruire ogni fase della rissa e poi del conflitto a fuoco che proseguono le indagini. Sono, infatti, ancora irrisolvibili due dei presenti alla sparatoria, Gaetano Bove e Vincenzo Senatore, mentre non è ancora stato apparso di chi fosse l'arma dalla quale sono partiti i colpi che hanno ucciso Walter Torino.

Molti aspetti della vicenda appaiono — tuttavia — ancora poco chiari ed è proprio per meglio ricostruire ogni fase della rissa e poi del conflitto a fuoco che proseguono le indagini. Sono, infatti, ancora irrisolvibili due dei presenti alla sparatoria, Gaetano Bove e Vincenzo Senatore, mentre non è ancora stato apparso di chi fosse l'arma dalla quale sono partiti i colpi che hanno ucciso Walter Torino.

Molti aspetti della vicenda appaiono — tuttavia — ancora poco chiari ed è proprio per meglio ricostruire ogni fase della rissa e poi del conflitto a fuoco che proseguono le indagini. Sono, infatti, ancora irrisolvibili due dei presenti alla sparatoria, Gaetano Bove e Vincenzo Senatore, mentre non è ancora stato apparso di chi fosse l'arma dalla quale sono partiti i colpi che hanno ucciso Walter Torino.

Domani sarà presentato il libro sui Bassi di Napoli

Sarà presentato domani mattina alle 12 nella sala della Giunta provinciale in piazza Matteotti il libro «I Bassi a Napoli» edito da Guida. Il volume raccoglie i risultati di una indagine svolta nei Bassi della città. In particolare vengono fotografate le condizioni di vita dei quartieri cittadini. Alla cerimonia, alla quale interverranno giornalisti ed autorità cittadine, parteciperà Giuseppe Balzano, presidente della Giunta provinciale di Napoli.

VELOTTO ROMANO RENATO
FOTOMATERIALE
NAPOLI
PIAZZA GARIBOLDI, 111 - TEL. 201.238

Per Natale regala una cinepresa o un apparecchio fotografico

PRESSO LA DITTA
VELOTTO ROMANO
TROVERAI IL PIU' VASTO ASSORTIMENTO CON PREZZI DA
STRENA NATALIZIA

TEATRI
AUDITORIUM
Venerdì ore 19 concerto per il Natale a Napoli. Orchestra diretta da Franco Caracciolo.
CILEA (Via San Domenico, telefono 656.265)
Dal 22 dicembre al 1. gennaio Lucio Carano presenta Autunno nella rivista di Faule: «Si la tutto per amore».
SANCARLUCA (Via S. Pasquale a Chiaia, 49 - Tel. 405.000)
Alle ore 21: i Santiella presentano «Verga: storie di uomini e di lupi»
SANNAZARO (Via Chiaia 157)
Alle ore 17: «Donna Chiarina pronto soccorso» di G. D. Mo «OLYMPIA (Via Monte di Dio, Tel. 401.643)
Alle 21:15: «Un napoletano al di sopra di ogni sospetto», con Nino Taranto e Diores Palumbo
DIANA (Via L. Giordano, Telefono 377.577)
Ore 18: «E neppure do' sinno»
CASA DEL POPOLO DI PONTI
CINEMA S. DOMENICO, 35 - Tel. 75.64.365)
Alle 19 incontro con il Gruppo teatralista «L'Assassino sul Nilo»
TEATRO DEI RINNOVATI (Via S. Cozzolino 46 - Ercolano) in «Coppa» Teatro teatralista di mercoledì 20 dicembre presenta «Palladino miaz' e festivo», da Pietro Prestifilippi e festivo due spettacoli: ore 17,30 e 21,15.
SAN FERDINANDO (P.zza S. Ferdinando - Tel. 444.500)
Alle 21: Teatro Stabile dell'«Aquila presenta la madre» di B. Brecht - Regia di A. Calenda
CINEMA OFF D'ESSAI
EMBASSY (Via F. De Mura, 19 - Tel. 377.046)
Quevedo, con M. Brando - DR (Tel. 222.114)
MAXIMUM (Viale A. Gramsci 19 - Tel. 682.114)
L'Amore, con D. Hoffman - DR (VM 18)
NOCERA (Viale S. Caterina da Siena - Tel. 415.371)
Rosemary's baby, con M. Ferrigno - DR (VM 14)
NUOVO (Via Montecavallo, 18 - Tel. 412.410)

SCHEMI E RIBALTE

Amore e rabbia, con J. Beck.
PALAZZINA POMPEIANA Sala Salvatore Rosa - Villa Comunale - Poggioreale
CINECLUB (Via Orzani) Telefono 660.501
Un mercoledì da leoni, con J. M. Vincenti - DR
CINEFORUM TEATRO NUOVO (Viale Cammeo, 2 - Portici)
RITZ (Via Pessina, 55 - Telefono 218.510)
Sinfonia d'autunno, di I. Bergman - DR
SPOI CINECLUB (Via M. Ruta, 5 - Vomero)
La signora omicida, con A. Guinness - SA
CIRCOLO CULTURALE «PABLO NERUDA» (Via Posillipo 346) - Poggioreale
CINEMA VITTORIA (Castrone) - Riposo
CINETECA ALTRO (Via Port'Alba, 30)
Gli occhi che uccidono

CINEMA PRIME VISIONI
ACACIA (Tel. 370.871)
Come perdere una moglie e trovare un'amante, con J. Dorelli - C
ALCYONE (Via Lomonaco, 3 - Telefono 377.046)
Driver, con R. O'Neal - DR
AMBASCIATORI (Via Crispi, 23 - Tel. 377.046)
Alle 16,30-18,30 Il corsaro dell'Isola Verde, con B. Lancaster - A
Alle 22,30 anteprima del film «Assassino sul Nilo»
ARLECCHINO (Tel. 416.731)
La carica di 101
AUGUSTEO (Piazza Duca d'Acosta - Tel. 415.361)
Il commissario di ferro
CORSO (Corso Meridionale - Telefono 339.911)
Il commissario di ferro
DELLE PALME (Vicolo Vetreria - Tel. 418.134)
L'inseguante viene a casa

EMPIRE (Via F. Giordani, angolo Via M. Schipa - Tel. 681.900)
I gladiatori degli anni 3000 - A
FILMA (Via C. Poerio 46 - Telefono 416.988)
L'immortale
FINGHIERI (Via Filangieri, 4 - Tel. 417.437)
Il nostro primo
FINGHIERI (Via B. Bracco, 9 - Tel. 310.483)
Corleone, con G. Gemma - DR
METROPOLITAN (Via Chiaia - Telefono 418.880)
Napoli... serenata calibro 9
ODEON (P.zza Piedigrotta 12 - Telefono 667.860)
La carica dei 101 - A
ROXY (Via Tarsia - Tel. 343.149)
Grassie con Franca M.
SANTA LUCIA (Via S. Lucia, 59 - Tel. 415.572)
Come perdere una moglie e trovare un'amante
PROSEGUONO PRIME VISIONI
ARADIR (Via Paisiello Cleofe - Tel. 377.057)
Draghetti delle signore in vacanza, con M. Vito - C (VM 18) (Ore 17,15-22,30)
ACANTO (Viale Augusto - Telefono 619.923)
Cannonball, con D. Cozzolino - C
ADRIANO (Tel. 313.005)
La rabbia dei morti viventi, con G. Patterson - DR (VM 14)
ALL GIUGLI (Piazza San Vitale - Tel. 616.303)
L'ultimo valzer, di M. Scorsese
ARCOBALENO (Via C. Carrelli, 1 - Tel. 377.583)
Inferno in Florida, con D. Caradigne - A
ARGO (Via Alessandro Peorri, 4 - Tel. 224.764)
L'ultimo valzer, di M. Scorsese
ARISTON (Via Moghen, 37 - Telefono 377.352)
Qualcuno sta uccidendo i più grandi cuochi d'Europa, con J. Segal - SA

AVIONI (Via degli Astronauti - Tel. 7419264)
Ma papà il menda sola?, con B. Stivani - SA (VM 18)
BERNINI (Via Bernini, 113 - Telefono 377.109)
CORALLO (Piazza G.B. Vico - Telefono 444.800)
L'ultimo valzer, con R. Castelli - DR (VM 18)
DR (Via S. Santefice - Telefono 222.774)
L'ultima isola del piacere
EUROPA (Via Nicola Rocco, 49 - Tel. 293.423)
GLORIA «A» (Via Arenaccia, 250 - Tel. 291.309)
La settima donna, con F. Bolsoni - DR (VM 18)
GLORIA «B»
Il signale del karate
MICHON (Via Armando Diaz - Telefono 324.893)
Incontri erotici del quarto tipo
PLAZA (Via S. Sebastiano, 2 - Telefono 370.519)
La più grande avventura di Ugo...
TITANUS (Corso Mazzini 37 - Telefono 268.122)
L'ammasciatore

ALTRE VISIONI
AMERICA (Via Tito Angeli, 2 - Tel. 248.982)
M. M.
ASTRA (Via Mezzocannone, 109 - Tel. 206.470)
L'ultima isola del piacere
AZALEA (Via Cumana, 23 - Telefono 619.280)
La febbre del sabato sera, con H. Fonda - SA
BELLINI (Via Conte di Ruvo, 16 - Tel. 341.222)
Rock'n roll, con R. Banchetti - M
CASANOVA (Corso Garibaldi 330 - Tel. 200.441)
KZ-9, Iper di sterminio
DOPO LA VERA (T. 321.339)
L'ultimo valzer, di M. Scorsese
ITALIANAPOLI (Tel. 685.444)
(non pervenuto)
LA PELLE (Via Nuovo Agosno 33 - Tel. 310.062)
Modern story - DA
MODERNISSIMO (V. Costanzo del Poggio - Tel. 310.062)
Chinatown, con J. Nicholson - DR (VM 14)

DA VENERDI' 22 AI CINEMA
Ambasciatori-Fiamma
NATALE CON UN FILM

di AGATHA CHRISTIE
ASSASSINIO SUL NILO

ATTENZIONE: Il film verrà presentato in «ANTE-PRIMA» QUESTA SERA con un solo spettacolo alle 22,30 nei due Cinema